I dati più allarmanti arrivano dagli Stati Uniti dove il National Istituites Consensus Panel ha riferito che più di 30 milioni di uomini potrebbero essere affetti da deficit erettivo. In particolare è stato visto che, su un campione di 1709 uomini studiati, a 40 anni ne è stato interessato il 39%, a 50 anni il 48%, a 60 anni il 57%, a 70 anni il 67%. In
Cina
, fino agli anni 80 non esisteva alcun ambulatorio per la cura della disfunzione erettiva: da metà degli anni '80 al 94 ne sono stati istituiti 34. Le percentuali approssimative di pazienti che soffrono di disturbi erettici, dai 50 ai 69 anni, sono del 55%.
Tra gli anni '80 e fine secolo, la terapia dell'impotenza coeundi è stata rivoluzionata da due importanti avvenimenti: l'iniezione intracavernosa di sostanze vasoattive (1982) ed il sildenafi] (1998), farmaco in grado di fornire una erezione sufficiente dopo un' ora dalla sua assunzione in presenza dello stimolo sessuale. Il primo evento è rimasto confinato al mondo degli specialisti, il secondo, oltre a costituire un evento scientifico di grossa portata ha rappresentato un importante evento sociale, favorendo numerosi dibattiti sulla vita di coppia e quindi sulla sessualità. A qualche mese dalla sua commercializzazione, i dati sembrano confermare quelli della sperimentazione mondiale: efficacia attorno al 75% ed effetti collaterali immodificati: sensazione di calore 22%, cefalea 18% e disturbi gastrointestinali 8%, visione blu <2%. Un discorso a parte sicuramente meritano i 63 decessi. L'FDA americana, in attesa di concludere le inchieste, continua a dichiarare il
sildenafil un farmaco sicuro ed affidabile e l'unica controindicazione in assoluto rimane l'associazione con i nitroderivati ed il suo impiego in malattie cardiache
(tachicardie, angine). Un'altra controindicazione è rappresentata sicuramente dalle scadenti condizioni cliniche del paziente e dell'età: non bisogna infatti dimenticare che per sostenere un rapporto sessuale è necessario un discreto sforzo fisico per cui, ogni prescrizione deve essere dettata oltre che dalla scienza del medico anche e soprattutto dal buon senso del paziente. Ma in tema di potenza sessuale, la ricerca scientifica sembra quasi inarrestabile: è di pochi giorni infatti la notizia che sono quasi concluse le sperimentazioni di altre pastiglie in grado di dare l'erezione: l'apomorfina, la fentolamina. L'
apomorfina,
farmaco ad azione dopaminergica viene assorbita a livello sublinguale ed agisce a livello del sistema nervoso centrale, aumentando il desiderio sessuale e quindi favorendo l'erezione dopo 10 minuti; secondo i primi dati, viene somministrato alle dosi di 2-4-6- mg. e sarebbe efficace rispettivamente nel 48-52 e 59% dei casi. Il principale effetto collaterale è costituito dalla nausea e vomito, che si verifica in una percentuale molto elevata (40% circa), richiedendo in molti casi la sospensione del trattamento. La
fentolamina,
è sicuramente il farmaco "più anziano" degli alfabloccanti o alfalitici. La sua funzione si esplica a livello periferico e quindi a livello del pene, attivando un mediatore chimico (
C
MPc), diverso da quello del sildenafil (
G
MPc) ma con una simile e potente attività vaso dilatante che permette di ottenere l' erezione dopo circa 30 minuti Somministrata alla dose di 40 mg. sareb-be efficace in circa il 58% dei casi. Gli effetti collaterali sono costituiti da rinite 25-30% circa, cefalea 20%, tachicardia con

abbassamento della pressione e vertigini (20% circa). La
doxazosina
e la
terazosina
sono altri due farmaci alfalitici da anni impiegati in Italia per la cura dell' Ipertrofia Prostatica Benigna. Secondo studi recenti, l'effetto sessuale sarebbe secondario con un' efficacia di poco inferiore al 20%. Ma le novità scientifiche in materia di erezione sembrerebbero non finire mai: probabilmente nella prima metà del prossimo decennio assisteremo ad altre nuove e clamorose sorprese: si tratta della terapia genica. Gli studi di ricerca su animali di laboratorio condotti dal Prof. Rajfer di Los Angeles hanno portato alla identificazione di due geni in grado di ridare la potenza sessuale. iniettando tale materiale a topi anziani l'effetto è stato immediato e sorprendente: i piccoli animali, già avanti negli anni, hanno risvegliato e recuperato l'interesse sessuale sopito ormai da tempo. Ancora qualche anno e la ricerca interesserà sicuramente anche l'uomo. Gli esperti assicurano che basteranno appena due iniezioni intramuscolo all ‘anno per conservare la propria potenza sessuale. In attesa di questo nuovo e rivoluzionario evento, non è detto che le ditte produttrici dei sildenafil, apomorfina e fentolamina, non cooperino per la creazione di una "unica piccola", chiamata forse "tris", in grado di assicurare un successo che superi il 90%.
E sicuramente potrebbe rappresentare un' idea da non scartare, considerato che il meccanismo di azione con cui questi farmaci determina l'erezione è molto differente.

Aldo Franco DE ROSE -urologo ed andrologo
Clinica Urologica Genova
pubblicazione del 1999